

RELAZIONE del Segretario Generale territoriale uscente
5° CONGRESSO TERRITORIALE DI BARI BAT.

NOI NON VOGLIAMO CHE LE SCELTE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SIANO FATTE SENZA CHE POSSANO PARTECIPARE I LAVORATORI.

Per questo vogliamo il contratto e vogliamo le RSU, perché sono gli strumenti di partecipazione di tutti i lavoratori alle scelte che riguardano la loro vita lavorativa.

La mozione di questo 5° Congresso Territoriale di Bari e BAT è dunque,

LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLE SCELTE CHE RIGUARDANO LA LORO VITA LAVORATIVA

QUESTA E' STATA LA MISSIONE CHE HA CARATTERIZZATO L'AZIONE SINDACALE DI QUESTA SEGRETERIA TERRITORIALE NEI SUOI 4 ANNI DI MANDATO E QUESTO E' LA VISIONE PER I PROSSIMI 4 ANNI.

Lavoratori! L'Unione Italiana del Lavoro è vostra!

Essa non intende illudere nessuno con promesse facili e falsi miraggi, ma affida a voi stessi, alla vostra volontà unitaria, alla vostra responsabile iniziativa, il compito di ricondurre il sindacato sulla via della democrazia, per il trionfo del progresso e nel segno della più alta emancipazione sociale. (Manifesto fondativo della UIL, Roma 15 marzo 1930).

Sono stato eletto nel 2014, contrastando il precedente segretario territoriale, già in pensione da 2 anni e che non voleva lasciare la guida di questa segreteria.

Purtroppo si tratta di un fenomeno abbastanza diffuso in questo paese, in tutti gli ambiti della vita sociale, che rappresenta una grave criticità allo sviluppo di tutte le organizzazioni e forme di associazionismo, perché inibisce la partecipazione a energie nuove, in sintonia con i tempi e con la continua trasformazione del mondo del lavoro e sociale.

Il cambiamento corre veloce e i lavoratori lo subiscono sulla propria pelle, perché troppo spesso si giunge in ritardo e con grande approssimazione a soluzioni che potevano essere pensate ed implementate in tempo utile. Dal passato si può trarre insegnamento, ma oggi più che mai è necessaria una grande esperienza REALE E DIRETTA del presente, dei luoghi e delle dinamiche di lavoro. Oggi, più che mai, nel lavoro e nelle organizzazioni di lavoro bisogna starci dentro. Bisogna ascoltare la quotidianità dei lavoratori per costruire un futuro senza dannosi ritardi e madornali errori.

Per questi motivi, è indispensabile, per chi vuol parlare di Pubblica Amministrazione con cognizione di causa, osservare il cambiamento intervenuto in questi ultimi 30 anni, a

partire dalle cosiddette leggi Bassanini e fino alla legge Brunetta, soprattutto attraverso la memoria della propria quotidianità lavorativa.

In questi ultimi 30 anni, possiamo osservare almeno 3 cambiamenti significativi, ancora in corso e caratterizzati da forti contraddizioni:

- La trasformazione delle relazioni di lavoro da adempimento di legge, da rigida gerarchia verticistica, a contratto di lavoro, con l'avvio delle relazioni sindacali anche e soprattutto nella dimensione territoriale e aziendale;
- La divisione della potestà Amministrativa tra attività di indirizzo, assegnata al governo e ai ministri, e attività organizzativa gestionale, attribuita completamente alla responsabilità dei dirigenti;
- La spinta alla modernizzazione e razionalizzazione organizzativa della PA, ancora senza una visione organica, che sembrerebbe creare solo frustrazione e stress organizzativo ai lavoratori, nonostante la promulgazione di leggi a tutela del benessere organizzativo e della conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della vita privata.

Osserviamo tutti i giorni l'evidente difficoltà organizzativa, che incide pesantemente su questioni come la mobilità tra uffici e addirittura nello stesso ufficio, la formazione permanente, la riclassificazione delle carriere e la riqualificazione professionale, la produttività e i sistemi di valutazione del personale, la giusta proporzione tra stipendi dei dirigenti e stipendi dei funzionari e impiegati, il benessere organizzativo in un contesto lavorativo dove la popolazione dei lavoratori diventa sempre più anziana.

E' ancor più evidente la difficoltà di progettare e realizzare sinergie ed equilibri negli Uffici e tra gli Uffici della Pubblica Amministrazione, come è evidente la necessità di realizzare una buona e reale riforma della P.A., che non può essere solo e banalmente quella di controllare la corretta timbratura dei cartellini o di formulare e riformulare la legislazione e gli accordi sui permessi, sulla malattia e sui bisogni dei lavoratori, nel tentativo di tagliare qualche residuo tempo di assenza dal servizio.

La produttività è prima di tutto la giusta allocazione e valorizzazione delle risorse umane.

Ed è questa la difficoltà strutturale della PA: la buona gestione delle risorse umane.

La produttività non è mai il risultato di un'organizzazione verticistica e omogenea su tutto il territorio nazionale, governata da poche teste, che per giunta non dimostrano nessuna esperienza e competenza vissuta del lavoro.

La percezione più evidente è quella di un'alta burocrazia chiusa nella stanza dei bottoni e autoreferenziale, che si guarda allo specchio ogni mattina, convinta di aver il pieno controllo dei problemi del paese e nessuna responsabilità dei tanti fallimenti che si susseguono giorno dopo giorno.

L'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, la produttività della stessa, è il risultato della piena partecipazione delle risorse umane alle decisioni produttive e organizzative degli Uffici.

E' il contratto di lavoro.

Sono le relazioni sindacali, **SOPRATTUTTO TERRITORIALI ED AZIENDALI.**

E' la voce del benessere organizzativo dei tanti lavoratori che rappresentano l'ossatura dell'organizzazione del lavoro in tutti gli Uffici della Pubblica Amministrazione.

Questa è la visione della Pubblica Amministrazione e la missione sindacale di questa segreteria territoriale: **FAR PARTECIPARE I LAVORATORI, TUTTI, ALLE SCELTE CHE RIGUARDANO LA LORO VITA LAVORATIVA.**

Abbiamo introdotto sul territorio la conoscenza della valutazione e dei relativi adeguamenti contro lo Stress da lavoro correlato, partendo dal seminario organizzato nel 2014 presso la Croce Rossa di Bari e successivamente attivando confronti, in tanti uffici, sui carichi di lavoro, sul clima di lavoro e le ricadute sui lavoratori del malessere organizzativo. Tutto questo quando si parlava solo di mobbing, mutuando astrattamente problematiche e studi che appartenevano più al mondo del lavoro privato.

NOI ABBIAMO PARLATO DEI DISAGI CHE I LAVORATORI SUBISCONO OGNI GIORNO NEGLI UFFICI.

La fonte principale del malessere dei lavoratori della Pubblica Amministrazione è nella organizzazione delle attività, nell'approssimazione gestionale, nel clima organizzativo,

nell'assenza di carriere e sviluppi professionali e nell'autoreferenzialità della classe dirigente.

Abbiamo realizzato un sito territoriale, che raccoglie e racconta di tutte le vertenze e le iniziative sindacali negli uffici del nostro territorio, al fine di sostenere e diffondere la presenza e l'immagine di una realtà sindacale territoriale.

SOPRATTUTTO PER DAR VITA AD UNA COMUNITA' E QUINDI AD UNA PARTECIPAZIONE, APERTA A TUTTI E SENZA GERARCHIE.

Ogni anno, abbiamo organizzato la formazione territoriale dei coordinatori sindacali territoriali, delle RSU e dei lavoratori. Un momento reale e continuo di condivisione di esperienze e culture lavorative, territoriali e aziendali, al fine di costruire una reale aggregazione sul territorio. **ABBIAMO COSTRUITO UNA VERA IDENTITA' TERRITORIALE.**

Abbiamo sostenuto tutti i coordinamenti territoriali nella tutela dei lavoratori colpiti da provvedimenti disciplinari o di cattiva organizzazione, con successo e mettendo i dirigenti in condizione di rivedere la loro posizione.

IL TERRITORIO, LE RELAZIONI SINDACALI AZIENDALI E LA CONTRATTAZIONE COSIDDETTA DI SECONDO LIVELLO SONO LA NOSTRA IDEA DI SINDACATO CONTRO OGNI FORMA DI CENTRALISMO DECISIONALE E CONTRATTUALE.

PARTECIPARE E FAR PARTECIPARE I LAVORATORI, A TUTTI I LIVELLI E SU TUTTI I TAVOLI, E' IL VERBO DELLA NOSTRA AZIONE SUL TERRITORIO.

Partecipare soprattutto con le RSU, senza dimenticare che in alcuni uffici della PA non sono ancora state istituite.

Partecipare significa che è arrivata l'ora di regolamentare la rappresentatività sindacale per evitare le derive populiste o qualunquiste, che così tanto hanno danneggiato i lavoratori. Definire una rappresentatività distinta e separata per i dirigenti.

Partecipare con le relazioni sindacali e gli accordi territoriali, perché i territori di questo paese presentano una tale diversità sociale e di vita lavorativa, che non è possibile

omologarli in un unico contratto nazionale, senza privare parte dei lavoratori di diritti importanti, come quello di concordare il miglior orario per la produttività degli uffici, ma anche per la conciliazione tra i tempi di lavoro con quelli di vita.

Non si può relegare, per esempio, in un comitato paritetico nazionale il confronto sulla valutazione dello stress da lavoro correlato.

La valutazione dello stress da lavoro correlato è una questione aziendale e il confronto sugli adeguamenti appartiene alle relazioni sindacali aziendali.

Voglio concludere la mia relazione con un riferimento alla prossima campagna elettorale delle RSU, che si chiuderà con le elezioni del prossimo mese di Aprile.

In questi ultimi 4 anni, nonostante i tanti pensionamenti e il turn over bloccato, siamo riusciti a conservare lo stesso numero di iscritti, pari a un numero che oscilla tra 405 e 410. Alle elezioni RSU 2015 abbiamo conquistato 737 voti su 4418 votanti. Abbiamo preso l'80% in più di voti rispetto al numero di iscritti, complessivamente il 16,60% sui votanti. Quest'ultima percentuale è rimasta un poco al di sotto della media nazionale UILPA che si è attestata al 18%. Quest'anno partiamo con circa 50 voti in meno sulla carta, perché non siamo riusciti a presentare le liste RSU negli uffici della CTR e Aci PRA, ma ci presentiamo con liste rafforzate nei nostri principali uffici.

IL 20% DEI CONSENSI E' IL NOSTRO TRAGUARDO ELETTORALE.

Organizzeremo subito, a partire dalla prossima settimana, degli incontri per realizzare strategie e modi di promozione e autopromozione dei candidati.

In bocca al lupo a tutti coloro che hanno garantito la loro piena e appassionata adesione alla sfida in corso.

Riproponiamo una segreteria territoriale di continuità rappresentata dai coordinamenti con il numero di iscrizioni maggiori, MA APERTA A TUTTI.

Concludo con i ringraziamenti verso tutti e in particolare un grazie grande grande a Riccardo Di Leo, per la sua insostituibile collaborazione.

Metteremo al voto una proposta di segreteria e di deleghe di rappresentatività sindacale per formalizzare gli obblighi statutari, ma la porta resta aperta per tutti coloro che vogliono realmente impegnarsi negli uffici. Grazie